



266

M. EMMA ALAIMO

MANDA AGLI AMICI I SUOI CORDIALI AUGURI PER NATALE 1970, COMUNICANDO CHE QUELLI DI FELICE 1971, GRADIRÀ DI PORGERLI DOMENICA 27 DICEMBRE, ALLE 10,30, IN QUESTA BIBLIOTECA (PIAZZA CASA PROFESSA) PER MOSTRAR LORO LE CONDIZIONI IN CUI LA LASCIA AL COMPIMENTO DEL SUO XL ANNO DI SERVIZIO.

AVRÀ CARO DI VEDERLI ARRIVARE ACCOMPAGNATI DALLA GENTILE FAMIGLIA.

23 - XII - 1970

te comincia a
ella stacca di
linea cui uo-
le uo-
quindi va
cui prati
e accenna
to

Uff. di

15.5.1970

PROF. DOTT. M. EMMA ALAIMO
DIRETTRICE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI PALERMO

La ringrazio vivamen-
te dei due recenti
estratti che ha letto
/.

con estremo interesse
e si occupò della cosa al
trentant'anni, oltre che
per il pregio di entrambi;
per l'ardito monito a
Wash Smith nell'igno-
ranza e inefficienza
della classe politica si-
ciliana tanto goffamente.

8. II. 1941

Grazie, caro Prof. Falson,
del numero catalizzio
del "Pitei", con rinvio
te congratulazioni per il
ripresentato culto nella
cappella del Museo, e gra-
zie per aver compreso tra gli
acquisti di questo anche il mio

modesto florilegio paleontografico che non aggiunge nulla al corpus monumentale fornito da Giuseppe Pitre. Si tratta infatti di una spigolatura attinta, in una parte da questa fatica insieme del Maestro palermitano, nella cui

PROF. DOTT. M. EMMA ALAIMO

introduzione ho tenuto a riverire, come al Pitre la paternità dell'organizzazione scientifica della perenniografia italiana, in quanto di essa si era tacito nella presentazione della collana per la quale questo lavoro mi fu commissionato.

VIA FRANC. PAOLO DI BLASI, 49 to.

☎ 25 18 03

con grata cordialità Ufficiali

90144 PALERMO

Le Le mondo soddisfatto.
Eiffage congratularioni.
Infinita grazie e Tan-
ti cordiali saluti
M.E. Alaimo

Palermo, 29/2/1976

Caro Prof. Galone,

ho ricevuto con un ricordo
di vivissimo piacere il bel quadern
no con cui "Il Risorgimento Sir
Sicilia" ha restituito la sua au-
bitissima collaborazione agli
studi sull'Unità nazionale,
confermando l'impegno di esten-

dere e approfondire l'indagine
intesa a spiegare e precisare
le dimensioni e il valore del con-
tributo siciliano al conseguimen-
to dell'Unità. Mi è piaciuto mol-
tissimo il suo articolo d'apertura
ed ho trovato felicemente motivato
il compiacimento che ha espresso nel-
la notizia relativa al congresso tri-
la Storia patria, così adorna di intel-
ligenti considerazioni. Ho letto poi con
gran gusto la "Lezione a Tartufo" per la qua-



IL DIRETTORE

10.1.1969

Gentile Prof. Galzone,

"Rinascimento italiano" diretto dal Palamenghi, crisi e pubblicato dai Bocca è posseduto da questa biblioteca, rispetto alle annate 1908-1913; dal 1914 si possiede non solo i fascicoli doppi "maggio-giugno" e "luglio-agosto" che contemporaneo un saggio del Palamenghi sulla spedizione di Sabri dove, fra varie lettere di L. Piracane e Nicola Fabrizi, si trovano pure alcune lettere di R. Pilo, forse le stesse che ella ricorda di aver copiato molto probabilmente qui.

Tanto le annate complete che sono rilegate e in buono stato, quanto questa manca, non rilegata e ricucinata, provengono dalla biblioteca del prof. Francesco Guardione che di tale rivista era assiduo collaboratore, e la relativa scheda non era stata ancora trasferita dal catalogo generale in quello dei periodici istituito da quando ho potuto raccogliere in unico repertorio debitamente attrezzato giornali e riviste che si colloca-

vano prima fra i libri sommari
classificati secondo la materia e es-
questi si catalogavano per ordine al-
betico di titolo. Non si può escludere che
quante altre riviste non reperibili in
questo catalogo di periodici, risultino in
quello generale dei libri schedati per autore
dato che la carenza crescente di personale
qualificato mi ha impedito di completare
il riferimento delle schede che da questo
catalogo debbono trasferirsi nell'altro.

La stessa carenza ed altro peggiore
inconveniente di cui è responsabile un
foco anche lei come membro della Com-
missione prov. di controllo, ha provocato
il disservizio lamentato dal suo assisten-
te e lo smarrimento del duplicato di "Ri-
sorgimento in Sicilia" N. 4/1964 da lei gentil-
mente rimesso per me ed oggi soltanto ritro-
vato, come sono stati rinvenuti in luogo
assolutamente impensabile i due fascicoli
maggio-agosto 1914 di "Risorgimento italiano" che
erano stati, dalla dott. Gravone, mandati nella
sala attualmente adibita per l'uso pubblico al
fine di ridurre nell'unico modo possibile il
danno prodotto dall'inagibilità delle due sale
terrenotate: per muniti di biglietto che ne racco-
mandava il mantenimento in deposito nell'intere-
re del dott. Roforti, i due fascicoli furono mesco-
lati ad altro materiale librario e restituiti al
posto e poi confusi con altri libri da proporre per

M. P. Placenza



IL DIRETTORE

2

l'acquisto; da chi? - Mistero! - Ora sono di nuovo a disposizione del dott. Loforti che farebbe bene a venire a prendere visione con qualche sollecitudine se ritiene che il loro contenuto possa interessarlo malgrado io debba avvertire che vi è stato cercato invano uno scritto relativo a fatti anteriori al '48. Aggiungo - a scanso di equivoci - che io ricordavo male nel dire al dott. Loforti che questi fascicoli erano i primi due dell'anno 1914, e consigliavo trattandosi di riviste che raccoglieva il prof. Guardione, di chiedere alla signora Murelia Gagliano se i fascicoli "gennaio-aprile" e "settembre-dicembre" non siano rimasti presso di lei, ossia nella casa dove la biblioteca Guardione fu qui trasferita, malgrado ella abbia curato questo trasferimento con l'estremo scrupolo di un dovere religiosamente sentito verso la memoria venerata dell'illustre finitore.

Raccomando la sollecitudine della

consultazione perchè l'attuale sala di lettura
non dispone di spazio sufficiente ai volu-
mi da tenere in deposito a tempo indetermi-
nato senza rischio di confonderli con quel-
li da riporre al posto essendone state ri-
cavate la consultazione. Di questa compa-
risono abbiamo fatto l'esperienza e potrei-
mo ancora incorrervi spese per l'in-
conveniente del quale sopra le ho imputa-
to una parte di responsabilità: i due
dipendenti addetti al prelevamento e alla
ricollocazione dei volumi sono profonda-
mente turbati e possono commettere in con-
sequenza gravi errori nel disimpegno del
loro servizio - come ho scritto, invocando ri-
medo, all'assessore Brandaloro - per ef-
fetto della apertura, mediante assunzione
obbligatoria, di tutti i posti di carrie-
ra esecutiva più disponibili, con la con-
sequente delusione della loro speranza di
tentarne la conquista mediante il previ-
sto concorso di cui attendevano con impa-
tiente il bando! Uno di essi, poi, che ha chie-
sto da cinque anni l'inquadramento in suo
lo nel posto di fattorino che copre da avventizio
con rendimento superiore ad ogni elogio, e perfino
esposto al pericolo di perdere questo stesso posto
mentre a due persone completamente prive dei requi-
siti all'uso contemplati sono stati conferiti due posti
identici in applicazione della legge per l'assunzione
obbligatoria. Tutto ciò suppone ostacolo da parte della C. P. C. e quindi con-
tra la sua approvazione. Tanti cordiali saluti e ancora grazie per il nuovo

L'on. Carlo che di questo non uso. 25. X. 1968
sta neppure pena, vada sal-
vare la reputazione compromessa
dei due fratelli siciliani? Auguriamocielo!
Tante cose cordiali anche per la sua
gentile signora e di ringraziare.



IL DIRETTORE

265
Gentile Professore,

la coscienza mi
rimprovera di non aver da an-
cora ringraziato del piacere
che ha continuato a procu-
rarmi mandandomi, in
lusinghiero omaggio, Rispospi-
mento in Sicilia dove tro-
vo sempre articoli d'inter-
esse attenuagliante, e la rivolta
nel cui ultimo numero ho
letto con sommo gusto e cor-
dialissima adesione la re-
giata protesta, certamente
sua, contro la prossolanza
e ronzante bocciatura
dell' "Inchiostro" di Lofurrio.

Il mio grazie le giunge
tardi, ma carico di plauso

sia per la letione ai poffi
giudici di Enna depui d'in-
terdizione per incapacità
d'intendere e volere, sia
per la vibrata denuncia
della sprepiudicata pic-
cia di Lafferaco che ha
preleso di oscurare Bran-
coti trasformando in farsa
l'assegnazione del premio
a lui intestato.

Bravo anche per il col-
po di spillo a Dore Porro!
Ma nulla possibilità d'im-
pedire, col ricorso alle auto-
rità governative, che gli
amministratori municipa-
li unilino la Sicilia in-
tellettuale, non posso farmi
illusioni di unirsi allo spet-
colo miserando di questa biblio-
teca declassata a servizio tra-
scurabile d'una ripartizione mu-
nicipale, come i suoi giardinieri
sono ridotti a pubblica discarica-
di spazzatura e rifiuti, insieme col suo
ingresso monumentale chiuso senza termine!

na della Biblioteca condanna a copiare di parolini proprii
grazie anche per i due fascicoli di Rassegna (1-2, 1965
e 1-2, 1966) che vanno
al più presto catalogati
e magari
questi vi si
non mantenga
con prosperità
ricchi le sue illuminazioni
merito
W. M. Maffei



DIRETTORE

10 giugno 1967

Caro Prof. Galzone,

ho letto con profon-
da amarezza quanto mi
ha comunicato rispondendo
alla mia di ieri: ero in-
credula che il grave
e ingiustissimo pro-
blema concepito ai
suoi danni si fosse ri-
volto in un tentativo
infelice e, rilevando che
ella è invece ancora e
sposta al rischio di
subirlo, ho provato uno
stupore troppo doloroso e
disperato per non re-
stare profondamente
amareggiata! Ma la

una fiducia nel suo buon
diritto resiste ferma e
in'incoraggia a sperare,
come fermamente au-
spico, che Ella vincerà.

Ha informato di que-
sto Tradimento inopinabi-
le quanto sicuramente
il Ministro Restivo?

Se è vero - come si crede -
che l'istituzione del magi-
stro si deve soprattutto a
lui, non è presumibile
che questi voglia ado-
perarsi contro un abuso
così grave del potere di
dirigerlo?

Ma quel che più lugo a dirle
è che attendo con vivo fervore di
vedi il successo della sua lotta, non
oltre la rinovazione del suo affettuosità
verso alle affezioni di cui fui protetto
esta nel 1960 e che sono momentaneamente es-
sente per l'insistenza dei miei reclami in diffe-



IL DIRETTORE

9 giugno 1967

gentile Professore,

La ringrazio vivamente di avermi rimesso a casa il recente, molto prezioso numero di "Rinascimento in Sicilia", dove ho notato con particolare interesse il suo contributo sui Beati, compiacendomi della sua prodigiosa

capacità di correre
l'attività di indagini
infaticabile e di doc-
terioso con quella
di direttore di periodi-
ci accademici e politi-
ci, e di cittadino con
tanto senso di responsa-
bilità intelligentemen-
te impegnato nella vi-
ta pubblica. Ho proprio
bisogno di rinnovare
i sensi della mia ammi-
razione!

Ma debbo anche rino-
vare la preghiera di
mandare - come mi ha
gentilmente promesso -



L DIRETTORE

un'altra copia
del N° 1-2 alla Biblio-
teca a cui qualcuno
deve averlo per troppo
sottratto in quanto
non si è riusciti a
trovarlo.

La rinuncia di 4000
lire, intanto, quale quota
di abboccamento alla
1^a annata, è stata fat-
ta da tempo e cercherò
di fare più in là an-
che quella relativa alla

seconda sebbene la
missione di Contror
non abbia approva
la deliberazione inte
sa a reintegrare il
fondo-riviste gestito da
me: anche quest'anti
cipo si vuole ammini
strato dall'Economo e
invece il Municipio
non ha ancora affidato
a quest'ultimo una som
ma per gli acquisti vari
della Biblioteca nel 1967.

Stando così le cose, come
potranno tempestivamente
rimuoversi gli abbonamenti
in merito al '68?!

Una cordiale greeting



IL DIRETTORE

domanda che una
reggiame, e veniamo
alla preghiera che ho
inteso introdurre pro-
mettendo l'invio
della 2^a quota: che
ella voglia, cioè, man-
dare alla Biblioteca
anche questo recen-
te numero della sua
pregevole rivista.

Ricambiero il favore
facendo redare,
perfino sollecitamente,

tutti gli articoli, come
ho disposto anche nella
firmamente sui prece-
denti numeri.

Resto pure in attesa
degli estratti in cui
ella mi ha fatto spera-
re? li hanno tirati?

Se ciò non fosse av-
venuto, si potrebbe an-
cora rimediare all'o-
minazione di un rigo
nella seconda pagina cre-
do - del mio articolo?

Nelle bozze il rigo
c'era!

Tante, tante cose cordiali
Professore, anche per la Signora
e non poche cose per aver lei in-
fatti una lettera così lunga... la tua Maria



IL DIRETTORE

766 / 31. X. 1962

gentile Professore,
poiché Ella è man-
cata all'appuntamento
che ci si dette per oppi-
alle 11, e può darsi che
Ella non mi trovi ve-
nendo un altro pior-
no non conveniente,
Le scrivo quel che ho pre-
parato come - a mio av-
viso - più conveniente allo
uopo della Sua ricerca:

1.) "Siciliae --- Scleres num-
mi Saracenorum epocham
antecedentes" Palermo, 1881

È l'opera in cui Gabr. La-
cillotto Castelli, principe
di Torremuzza, descrisse
e riprodusse propria-
mente le monete della
Sicilia antica in tavole
tipograficamente più
belle e più riproducibili
di quelle della "Sicilia
descritta con medaglie"
del Paretti.

La dott. Gravone però in-
dicando le monete che
io, cercando insieme a
lui, ho creduto più ra-
ccomandabili alla sua
attenzione in quanto
più significative e di
cuiio bello e nitido.

Quelle arabe o arabo-
normanne non presen-



IL DIRETTORE

1

tantissimi esemplari ha
ragionabili e pre-
ste ne potrebbero ric-
scire interessanti a
persone di cultura
generica. Ella potrà
convincerne era-
uicandone le ripro-
duzioni nell'opera
di Domenico Spinelli
"Monete e sigilli batte-
te da principi longobar-
di, normanni e svevi
nel regno delle Due Sicilie".
Napoli, 1844. E' la secon-
da delle opere che Lei ha
preparate, e contiene

non ottiene riproduzione
delle monete da noi
possedute che potrebbe
e utilizzarsi per lo mo-
do a cui la nostra in-
dustria mira, qualora
ella non concordasse con
noi sull'opportunità
di preferire le monete
illustrate dal Castelli.

Perché ella abbia più
ampia possibilità di
scelta, Le ho preparato
inoltre anche una terza
opera: quella di Filippo
Parenti sopra menzion-
ata. Nel caso, poi, che Le sia
utile dare uno sguardo
alla produzione moneta-
ria dell'epoca risorgi-

sarò in biblioteca quando
d' Ella verrà ad esami-
nare i volumi con
l'assistenza della dott. Fra-
vone che, dalle 10 alle
13, ogni giorno vuole
tenersi a disposizione
degli studenti se io
debbo attendere al
travaglio della travagliata
difesa degli interessi
della biblioteca!

L'Ufficio tecnico, infatti,
ha da qualche giorno fatto ri-
prendere la costruzione, ma
non si cura della neces-
sità di concordare le opere con
me e con gli elettricisti per
l'opportuna distribuzione dello
spazio e degli impianti: come
si trattasse di accordi superflui!!
Mi tocca dunque di rifare Tem-



IL DIRETTORE

266

P. S. 28. IX. '59

Il forgiatore
vicine con l'incarico
di ritirare il volume
dei repli "Opuscoli -
di Autori siciliani
regnati "X. C. 24" che Ella
-/-

1. prese in prestito
il 21 gennaio 1959.
Avro' cura, riceven-
dolo, di annulla-
re la ricevuta
da Lei firmata.
Auro cordialita-
Welfling

della tesi gentiliiana che qui troppa testimonianza e quantissimo, e al deciso giudizio

d'incapacità di cui ha voluto
gratificare la donna sicilia-
na. Di questo non posso proprio
ringraziarla, ma
... non la porterò
rancore!
cordialmente
M. L. Alaïco



IL DIRETTORE

87. IX. '59

Gentile Professore,

ringraziandola da vici-
no ieri, al Municipio, non mi
riconobbi la dispensata
dal confermarla per iscritto
il mio animo grato per i ric-
evuti favori della sua preziosa
amicizia nell'occasione che si
i amabilmente cominciava

di rimetterci.

Tengo, anzi, a farle giungere questa conferenza con la precisazione dei limiti del mio discorso in merito al contenuto di questo suo nuovo requo di intelligente amore alla Sicilia come presenza attiva nel processo di evoluzione della civiltà occidentale.

Ho letto, infatti, con compiacimento e interesse il suo lavoro che trova autorevole sostegno nella lezione di Biagi Pace. Il discorso di cui Le ho fatto cenno, quindi, è solo parziale e va riferito all'avallo



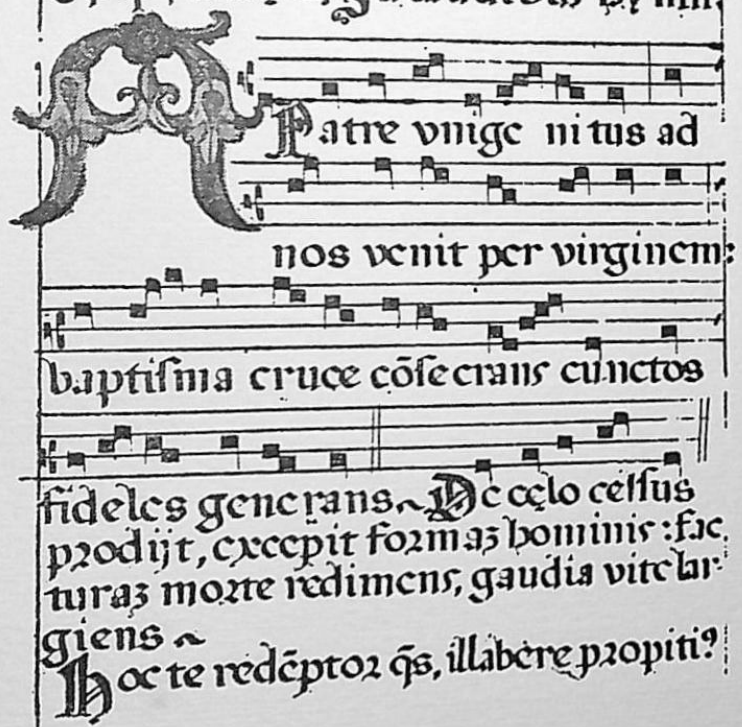
PALERMO · BIBLIOTECA COMUNALE (1760)

R. Collura finxit in festum bisæculare

Buon Natale
e felice Anno Nuovo

Hym: de Epiph: d: ad lau:

Gloria tibi dñe, qui apparuisti hodie:
cum patre ⁊ facto spiritu, in sc̃piter-
na secula. Amen. Iste X: Slog: tibi do-
mine qui apparuisti. dicatur ad oēs
hymnos eiusdē metri, per octauas
Epiphanię ⁊ In laudibus hymn?



Atre vnige nitus ad
nos venit per virginem:
baptisma cruce cōsecrans cunctos
fideles generans. De celo celsus
prodiit, excepit formas hominis: fac-
tura ⁊ morte redimens, gaudia vite lar-
giens ~
Hoc te redēptor q̃s, illabere propiti?



Il Direttore

M. EMMA ALAIMO porge al gentile pubblico di questa biblioteca gli augurj di lieto Natale e felice Anno nuovo con un caloroso saluto di congedo poichè prossimamente lascerà il caro istituto che le ha procurato l'onore di servire per quarant'anni gli studiosi della civiltà siciliana vivendo in comunione edificante con gl'Immortali che di questa furono protagonisti.

Il buon volere con cui essa si è ingegnata di disimpegnare il compito qui assolto, ha tratto incitamento e guida dal loro esempio, fervore e fermezza dalla passione con la quale molti di essi attesero all'incremento costante e all'efficienza progressiva di questa biblioteca: da Domenico Scinà che ne fu impegnatissimo amministratore per sette anni (1818-1825) e la segnalò nel suo "Prospetto della storia letteraria di Sicilia nel secolo decimottavo" come pubblica testimonianza di onore per la città di Palermo, a Emerico e Michele Amari, Vincenzo Mortillaro, Isidoro La Lumia, Giuseppe De Spuches, Antonino Salinas, Giuseppe Pitrè, Empedocle Restivo i quali ultimi, potendo sostenerne gli interessi anche in seno al Consiglio comunale di cui furono autorevoli membri, le assicurarono prospera esistenza dal 1908 al 1916 e il privilegio di continuare a fruire dell'insostituibile direzione di Gioacchino Di Marzo finchè la morte non ebbe sottratto alla cultura siciliana questo insigne e benemerito rappresentante che ancora ne alimenta e soccorre l'attività produttiva col pregio inalterabile delle sue opere.

Perduto il sostegno di questi appassionati fautori, la Biblioteca conobbe lo avvilitamento della decadenza malgrado il vigore con cui studiosi come G. A. Cesareo vennero rimproverando agli amministratori municipali la colpa di lasciar deperire

il Museo Pitre e di trascurare questa Comunale ricca di cimeli preziosi, dimostrando d'ignorare che "i valori umani esprimono la civiltà d'un paese meglio e più dei valori materiali".

Ciò il Cesareo scriveva nel 1922 in una lettera qui custodita; qualche decennio dopo il Comune di Palermo ebbe la ventura di cominciare nuovamente a contare fra i suoi amministratori uomini sensibili alle istanze della cultura e la sorte della Biblioteca venne riprendendo quota: si poté pubblicare nel 1934 un quarto volume dell'indice analitico dei manoscritti lasciato inedito dal Di Marzo e nel 1942 una pregevole miscellanea di "Studi su Giovanni Meli nel II° centenario della nascita", mentre si avviava il risanamento dei locali, la sostituzione delle scaffalature logore con scaffali metallici, l'adeguamento della pianta organica e del sistema amministrativo alle nuove esigenze dell'uso pubblico sollecitato da istanze più numerose e complesse.

I danni sofferti dalla Biblioteca durante la guerra non compromisero questa fase di crescita che, anzi, dopo la sospensione provocata dall'immane travaglio di quegli anni drammatici, assunse nella ripresa un ritmo più spedito e, agevolata da generosi contributi ministeriali a cui, dal 1959 al 1965, se ne aggiunsero quattro regionali di rilevante entità, investì l'intero organismo dell'Istituto provocando un aumento di locali, razionali impianti tecnologici nei settori di conservazione, integrazione e rinnovo di arredamento. Ciò infuse alla Biblioteca tanta vitalità da consentirle di iniziare col 1° settembre 1960 il suo terzo secolo di vita sotto gli auspici più promettenti in rapporto alla soluzione d'ogni problema che condizionasse il conseguimento della sua piena funzionalità.

A questi auspici la fortuna ha però negato il suo favore disperdendoli, fra l'altro, nella crisi generata dalle conseguenze paralizzanti del terremoto. Tuttavia il presente saluto può recare un annuncio confortevole: dallo scorso 31 agosto l'inaccessibilità delle sale di uso pubblico, durata trentadue mesi, è cessata; l'auspicata riapertura è stata realizzata; la sala dei cataloghi e quella di lettura sono disponibili dalle 9 alle 17 in tutti i giorni feriali, tranne il sabato in cui la durata di tale disponibilità non può estendersi oltre le ore 14.

La Biblioteca è stata restituita al suo pubblico riordinata in tutti i settori e copiosamente arricchita sia nei cataloghi che nel patrimonio librario del quale alquanti pregevoli volumi sono stati restaurati a spese della Soprintendenza bibliografica e molti altri rilegati con finanziamento municipale.

Il lungo periodo della chiusura è stato utilizzato mediante un ampio piano di lavoro supplementare, sussidiato dall'Assessorato regionale per la P. I., al fine di avviare ad allestimento la sistemazione di varie pregevoli collezioni di giornali e riviste non catalogate e la schedatura analitica dei carteggi di Napoleone Colajanni e di Federico De Maria, entrambi insistentemente reclamati dal pubblico studioso. Sono stati disimpegnati, cioè, tutti i servizi effettuabili compatibilmente con le condizioni estremamente negative in cui si doveva operare, e validi rispetto al fine di presentare, nella Biblioteca riaperta dopo quasi tre anni di deplorata indisponibilità, segni proficui di desiderato aggiornamento, se non nelle attrezzature le quali non sono aggiornabili senza mezzi finanziari, almeno relativamente alla funzionalità dell'ordinamento, alla consistenza dei cataloghi e all'entità del patrimonio bibliografico.

La Comunale palermitana, dunque, non ha subito supinamente le vicissitudini della grave crisi che la tiene ancora lontana dalla normalizzazione del suo funzionamento, e chi ne lascia oggi la direzione può virtualmente consegnarla agli studiosi lusingandosi di poterne dissipare le inquietudini sulle conseguenze di questa crisi assicurando che essa, malgrado gli angusti limiti e gl'incresciosi inconvenienti del suo attuale servizio, può ancora servire la cultura siciliana con ruolo primario ed esito imponenti.

24 dicembre 1970